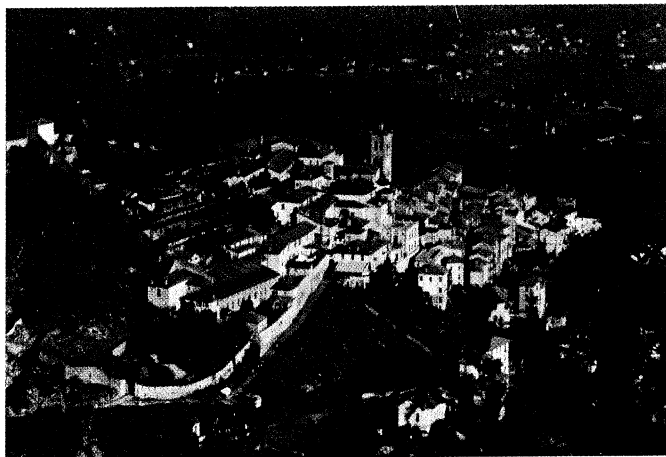




Ufficio stampa Insubria

Storia dell'arte a Varese e nel suo territorio



Una storica foto panoramica del Sacro Monte di Varese



La Rocca di Angera, perla del lago Maggiore

È un'opera senza precedenti, due volumi dedicati alle arti figurative dell'intera provincia di Varese nell'ambito del progetto editoriale della "Storia di Varese" curato dall'International Research Center for Local Histories and Cultural Diversities" (Centro Internazionale di Ricerca per le Storie Locali e le Diversità Culturali) dell'Università degli Studi dell'Insubria ed edito dalla casa editrice d'Ateneo: la Insubria University Press.

I due tomi della Storia dell'Arte definiscono l'identità artistica della Città Giardino e della sua provincia lungo un arco di tempo che va dalla cultura altomedievale di Castelseprio alle testimonianze dell'ecllettismo e del liberty a Varese e nel Varesotto, toccando tutte le epoche e tutti i siti rilevanti al fine di ricostruire il patrimonio artistico-architettonico locale nella sua completezza. Un lavoro certosino di ricerca e di studio che ha visto il coinvolgimento di ventisette autori appartenenti a università e istituti di ricerca lombardi, per la stesura dei trentanove capitoli che compongono i volumi.

L'opera segue una trattazione cronologica classica, partendo dall'alto Medioevo e attraversando le diverse epoche dell'arte (tutte ben rappresentate nel territorio di Varese) romanico, gotico, tardo gotico, rinascimento, manierismo, barocco, rococò, neoclassicismo, ecllettismo, liberty, fino alle soglie della contemporaneità, con l'archeologia industriale e l'arte applicata all'industria; ma «lo sviluppo dell'opera è alterno con capitoli dedicati a temi trasversali, come ad esempio il Sacro Monte, o il

Liberty varesino, altri capitoli incentrati su personalità artistiche di spicco, per citarne qualcuna: Pietro Antonio Magatti, Bernardino Castelli, Enrico Butti, o su temi specifici, come la datazione di Castelseprio o il collezionismo, con un ritratto delle figure di Guido Cagnola e Lodovico Pogliaghi» spiega Andrea Spiriti, docente di Storia dell'Arte all'Università dell'Insubria e autore di alcuni saggi dell'opera.

Il progetto è stato diretto e coordinato dalla professoressa Maria Luisa Gatti Perer, emerita di Storia dell'arte moderna nell'Università Cattolica di Milano, scomparsa nel 2009: «Occorreva tener conto delle peculiarità di un territorio dalla complessa identità,

segnato dalla presenza dei laghi Maggiore, Ceresio, Lario, e dei fiumi Ticino e Olona, ampiamente interessato pertanto da scambi e da traffici» scrive così nel capitolo primo dedicato alle "Ragioni di un'opera", la professoressa Gatti Perer. «Nel ripercorrere la Storia dell'arte a Varese e nel suo territorio andavano aggiornati gli studi sui luoghi di Castelseprio, Castiglione Olona, Saronno, il Sacro Monte: indiscussi poli attrattivi dal punto di vista storico, culturale e artistico. L'approfondimento di personalità che hanno lasciato un segno fortemente innovativo quali il cardinale Branda Castiglioni, i Visconti ed i Borromeo; l'analisi di argomenti poco o per nulla studiati: valga per tutti l'arte organaria, la trattazione di tematiche quali il collezionismo ottocentesco, l'archeologia industriale e l'arte contemporanea sottolineano i caratteri peculiari che consentono di delineare l'identità di

**Un'opera monumentale
che va dall'alto Medioevo
di Castelseprio
all'archeologia industriale
del '900**

questa porzione di territorio della Lombardia, aperta, soprattutto a Nord, ai più aggiornati influssi europei».

«I volumi sono l'ultima fatica della professoressa Gatti Perer e ne rispecchiano la sua visione generale: l'opera è corale, si coglie una lettura polifonica delle tematiche trattate, proprio per questa impronta, voluta dalla Gatti Perer e dal Comitato scientifico, di una visione complessiva, trasversale che vede il collegamento tra docenti appartenenti a diversi Atenei lombardi con le soprintendenze per i beni artistici» - conclude il professor Andrea Spiriti.

Il progetto editoriale della "Storia di Varese" nasce nel 2004: si tratta di un'opera monumentale che in nove volumi (volume 1: "Profili"; 2: "Storia dell'Arte a Varese e nel suo territorio"; 3: "Antichità - Dalla Preistoria all'Alto Medioevo"; 4: "Medioevo"; 5: "L'età moderna - Varese nell'Impero"; 6: "L'Ottocento"; 7: "Il Novecento"; 8: "Lingua e Scritture"; 9: "Dizionario Biografico") per un totale di 5.400 pagine racconterà la storia della Città Giardino dalla protostoria all'epoca contemporanea. Finora sono stati pubblicati il secondo tomo del volume 4 dal titolo: "Il Monastero di Santa Maria del Monte sopra Varese"; il secondo tomo del volume 7 dedicato al tema: "Varese una provincia con la cultura dello sport" e il secondo tomo del primo volume, dal titolo: "Varese nelle antiche stampe. XVII-XIX secolo".

I Lions in assemblea



L'arrivo all'Assemblea del Prefetto di Varese Dott. Giorgio Zanzi, il Capitano Michele Lastella ed il Governatore Danilo Francesco Guerini Rocco

Sabato 29 ottobre 2011 lo "Sheraton Hotel Milano Malpensa" ha ospitato la Convention del Distretto Lions 108 Ib1, circa 2500 Soci Lions raggruppati in un territorio che comprende le province di Varese, Como, Lecco, Sondrio, Monza e Brianza e la parte alta di quella di Milano. La presenza delle più importanti autorità civili, militari e religiose hanno fornito la reale valenza dell'incontro. Nella vita associativa lionistica il passaggio dell'Assemblea d'Autunno è il momento in cui il Governatore, dopo le esperienze della formazione oltre oceano, si confronta con la realtà del suo Distretto. Dopo il bagno di internazionalità, le certezze, i grandi progetti, dopo le prime prese di contatto durante i Gabinetti Distrettuali, deve far alzare in volo, in modo deciso, l'intera struttura Lionistica affidatagli.

Si è voluto, quest'anno, per questa occasione, fare dell'innovazione: via il tavolo della presidenza, sostituito da un podio dove prendere la parola e tante sedie, dove far accomodare gli illustri ospiti. Ora più che mai c'è bisogno di contenuti per motivare i Soci. Interesse al territorio, alle sue problematiche, ecco allora la brillantissima relazione del Presidente Sea Avvocato Giuseppe Bonomi sul futuro, sulle strategie sulle peculiarità dell'aeroporto di Malpensa. Giovanni Rigone, candidato Secondo Vice Presidente Internazionale, ha sottolineato il bisogno di un'innovazione associativa, di collaborazione con le istituzioni, di attenzione alla sussidiarietà: ecco lo specchio dei nostri bisogni per una reale crescita associativa, ineccepibile, sempre un esempio. Giulio Velati, Presidente del Lions Club Gallarate Host, ha illustrato la nostra azione di servizio, Special Olympics, le Olimpiadi per i diversamente abili. La parte istituzionale con gli adempimenti associativi ha consentito a chi lo desiderava di intervenire prima di esprimere il voto e poi ai Soci la possibilità di confrontarsi portando il proprio contributo. E' stato per me Danilo Francesco Guerini Rocco Governatore, un grande onore essere l'anfitrione, grazie a voi per essere intervenuti.

Danilo Guerini Rocco
Governatore Distretto 108 Ib1

